

EVA (a destra) & ADELE nella loro casa di Berlino. Dall'8 maggio al 30 agosto la coppia presenta un progetto per il Padiglione della Swatch della Biennale di Venezia.



# Eva & Adele

## «L'opera d'arte siamo noi»

Vengono dal futuro le “gemelle” tedesche che usano il trucco come pittura concettuale. E arrivano a Venezia con un'installazione sul tema del gender



1

**D**icono di venire dal futuro e di essere atterrate a Berlino con una macchina del tempo. Nella biografia mancano indizi sulla loro identità (compresa quella sessuale), ma troviamo informazioni su altezza, girovita, busto e fianchi («le nostre misure devono restare immutate perché appartengono a sculture viventi»). Inseparabili, da quasi trent'anni le «gemelle» tedesche **EVA & ADELE** sfoggiano completini identici e trucco impeccabile e, sfoderando radiosi sorrisi, presenziano i vernissage di ArtBasel, Documenta e della Biennale di Venezia. Dove quest'anno realizzano un'installazione in collaborazione con la Swatch.

**Come comincia la vostra storia?**

Adele: «Ci siamo incontrate nel 1989. Abbiamo subito stabilito che il nostro grande tema comune sarebbe stato lo sviluppo del concetto di genere, anzi, il superamento della distinzione tra i generi. Abbiamo deciso di rappresentare come artiste questo desiderio personale, incarnandolo attraverso la performance».

**Dove vi siete incontrate?**

A: «In effetti, ci siamo conosciute

proprio in Italia! A un raduno di artisti in Umbria. L'Umbria è il luogo di nascita, la patria di EVA & ADELE».

**Il vostro background?**

A: «Il nostro statement è radicale in proposito: veniamo dal futuro».

Eva: «Un'idea che abbiamo condensato nella parola *Futuring*. Vi abbiamo anche dedicato l'installazione appena inaugurata a Berlino, una scritta di venti metri che brilla sulla ciminiera di un'ex birreria ad Alexander Platz».

**Quando avete deciso che sareste diventate artiste?**

E: «Molto presto, da bambine. Entrambe abbiamo studiato pittura e scultura all'accademia».

A: «Una scelta artistica radicale come la nostra, che richiede tanta forza e determinazione, può maturare solo se uno ce l'ha molto presto nell'animo».

**La prima opera? Performance, pittura, video o scultura?**

A: «Abbiamo iniziato come performer, ma la prima opera può forse es-

**UNA SCELTA RADICALE CHE RICHIEDE FORZA E DETERMINAZIONE**

sere considerata il video *Hellas*, girato nel 1989 durante un viaggio che, partendo da Roma, attraverso l'Italia meridionale, ci ha condotte fino in Grecia. Un "viaggio d'artista" che simboleggia il nostro desiderio di stare insieme per sempre. L'opera sarà in mostra nel maggio 2016 nella retrospettiva che ci dedica il Musée d'Art Moderne di Parigi».

**La prima uscita in pubblico?**

E: «Nel 1989, a una mostra in una galleria berlinese. Abbiamo sviluppato l'idea di presentare noi stesse come opera d'arte totale soprattutto alle inaugurazioni in gallerie, musei e fiere, dove il pubblico spesso non è lì per guardare le opere d'arte, ma per partecipare a una festa».

**Il tema del doppio, del Doppelgänger, è importante nel vostro lavoro?**

E: «Certamente. Per esempio, per la mostra *Metropolis*, nel 1991, abbiamo inscenato un matrimonio-performance al Martin-Gropius Bau di Berlino. Eravamo vestite entrambe da sposa, in bianco, e avevamo come testimoni due donne vestite di nero».

**Indossate sempre abiti identici e molto vistosi anche nel quotidiano?**

A: «Identici, ma meno appariscenti».

continua a pag. 122 →

1 **Transformer-Performer, VIA CASSIA, 2008, collage e olio su tela.** 2 **EVA & ADELE con il campionario di colori.** 3 **ADISLA lilac, 2014, olio, lacca, glitter e acrilico su tela.** 4 **ADISLA citron, 2014, olio, lacca, glitter, specchio e acrilico su tela.** 5 **Futuring, 2013, installazione sulla ciminiera di un'ex birreria a Berlino.**



2



3

Courtesy VG Bildkunst, Bonn, EVA & ADELE, Berlino



4

Courtesy VG Bildkunst, Bonn, EVA & ADELE, Berlino

**Dipinti, collage, sculture e video: tutti i prezzi**

**L**e opere di **EVA & ADELE** non passano spesso in asta. Galleria di riferimento per il loro lavoro è **Nicole Gnesa** di Monaco (Kolosseumstrasse 6, Innenhof, www.nicolegnesa.de). I prezzi (IVA esclusa) per i collage della serie **Transformer-Performer** (cm 158x208) partono da **60mila euro**. Il costo dei dipinti della serie **ADISLA** (cm 128x168) è di **50mila euro**. Per le sculture, i prezzi partono da **35mila euro**, per i video da **10mila euro**. Un disegno costa **4.000 euro**. Nel maggio 2016, il Musée d'art moderne di Parigi dedicherà alla coppia di artiste una grande retrospettiva.



5



**6** La collezione di scarpe di EVA & ADELE. Le artiste collaborano con stilisti nella realizzazione di abiti e accessori.  
**7** *Transformer-Performer* STANLEY, 2006, collage di disegni e olio su tela.  
**8** *ADISLA royal blue*, 2014, olio, lacca, glitter, specchio e acrilico su tela.



→ segue da pag. 120

### Come comincia la vostra giornata?

E: «Per prima cosa ci dobbiamo rasare, poi c'è la cura della pelle. Quindi facciamo colazione e infine ci dedichiamo alla "pittura concettuale" sui nostri volti, con i cosmetici: il trucco è un'operazione concettuale e richiede ogni giorno tre ore. Alla fine ci vestiamo e indossiamo i gioielli. È già tutto deciso, la sera prepariamo gli abiti per il mattino seguente. Quando siamo pronte, ogni giorno, ci fotografiamo. Un tempo usavamo la Polaroid, ora una macchina digitale».

### Gli artisti che più vi hanno influenzato? Marcel Duchamp? Andy Warhol? Roman Opalka?

A: «Questo è interessante. Di recente, all'Università di Friburgo, la professoressa Angeli Janhsen ha tenuto una conferenza sugli artisti che hanno fatto un lavoro coerente come il no-

stro. Solo il 10% degli studenti aveva sentito parlare di Opalka, ma tutti conoscevano EVA & ADELE!».

### La mise per la Biennale?

A: «Abbiamo preparato un abito rosso, uno rosa e uno nero. Non è ancora deciso quale indosseremo per primo, ma quello nero è per la sera».

### A Venezia realizzate un progetto in collaborazione con Swatch.

A: «Abbiamo ideato un cubo di 6 metri per 6 che rivestiremo con il nostro logo. All'ingresso campeggia un neon con il nostro motto: *Futuring*. All'interno presentiamo sei dipinti di grande formato della serie *Target*. Gli orologi della Swatch saranno esposti in alcune vetrine».

### In passato avete girato l'Europa con un pulmino rosa della Volkswagen. Arrivate a Venezia con quello?

A: «No, il pulmino è diventato nel

frattempo una "scultura biografica" e fa parte della collezione permanente dello Sprengel Museum di Hannover. Ora ne abbiamo uno della Peugeot, sempre rosa. Nelle passate edizioni della Biennale abbiamo spesso soggiornato in campeggio».

E: «Al camping Fusina, sul Brenta, vicino alle ville palladiane. Lì si respira un'atmosfera unica, ci si può davvero rilassare dopo lo stress del vernissage: giornate in cui si cammina tanto, si incontrano torme di giornalisti e fotografi, un vero bagno di folla. La quiete del camping è assoluta, tanto che il contrasto risulta divertente. Questa volta, però, staremo all'Hotel Excelsior, al Lido».

**EVA & ADELE.** Venezia, Padiglione Swatch (Arsenale Nord, [www.evaadele.com](http://www.evaadele.com)). Dall'8 maggio al 30 agosto.